



AREA VENETO

COMITATO PER L'ESTERNO

mail : aavenetoesterno@alice.it

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 19 NOVEMBRE 2017

Giuseppe, Coordinatore pro-tempore apre la riunione con la lettura del nostro Enunciato e i presenti leggono le 12 Tradizioni. Segue l'appello. Risultano assenti le Zone: Valle Adige, Treviso-Belluno e Venezia. Informa dell'iniziativa che sta cercando di portare avanti la Zona di Padova per portare il Messaggio nelle carceri della Città, ricordando l'esperienza positiva di Vicenza e passa la parola ad Antonio che spiega meglio lo stato dell'iniziativa. Il 4 dicembre avranno un incontro con il Direttore del carcere e gli operatori per concordare i dettagli. Gli incontri avranno una cadenza bisettimanale, anche se la struttura chiedeva fossero settimanali. E pensava di distribuire all'interno del carcere il nostro opuscolo "AA nelle carceri" dove, in modo che sia conosciuta la nostra "filosofia". Giuseppe raccomanda il rispetto delle regole e si dice disposto a dare una mano. Si fa presente che alla riunione partecipa una persona "estranea". Il G. pertanto non è formalizzato: ma non si tratta nemmeno di una riunione aperta. Chiaro che la persona che partecipa è vincolata da un rapporto di sicurezza e garantire l'incolumità, ma anche perché conoscono meglio di noi come interagire con i carcerati. Antonio, della Zona Veneto Sincerità, riferisce dell'iniziativa della ULSS 7 Pedemontana dell'1 dicembre prossimo rivolta alle Associazioni del territorio impegnate sul fronte dell'alcolismo e delle dipendenze. Interviene Leone per dire che vanno bene anche le riunioni aperte, perché comunque, nei Gruppi che lavorano all'interno delle carceri non vengono rispettate le Tradizioni. Si tratta di Gruppi "anomali". Comunque, ben venga e si continui così, salvando capra e cavoli. Roberto si sofferma a chiarire che una riunione è aperta quando partecipa un estraneo e pertanto si informa il G. che c'è un non alcolista. E chi vuole, si assenta o non partecipa. Ma più che un Gruppo, si parla di riunioni ad hoc che servono a portare il Messaggio. Per cui, anche il termine di riunione aperta è improprio. Quanto a opuscoli da distribuire, c'è il libriccino A.A. in Italia che si può benissimo distribuire agli "addetti ai lavori". E riferisce sull'esperienza della ULSS Scaligera, di un tavolo di lavoro che si va costituendo per affrontare il problema. Il problema è del come intervenire noi AA. Chiaro che i Servizi hanno dei rapporti facilitati con i Cat dell'Acat. Un rapporto organico teso ad aiutare la persona ad accettarsi come Alcolista, ma che poi non può protrarsi all'infinito. Per questo hanno bisogno di Associazioni presenti nel territorio. È per questo che AA dovrebbe agganciare le Istituzioni. Tu fai questo.... lo faccio quest'altro. Chiaro il rispetto dei compiti, degli ambiti di intervento. Qui nel Comitato si danno gli orientamenti e poi ogni Zona dovrebbe, con appositi Gruppi di lavoro, mettere in pratica gli indirizzi proposti. E basta parlare impropriamente di affiliazione. Chi usa ancora queste scuse è perché non vuole impegnarsi. Giuseppe informa che la seconda ora di questa riunione sarà impegnata nell'incontro con il Comitato per l'Interno, col quale è utile collaborare. Un richiamo particolare alla nostra 5° Tradizione, e alla necessità di collaborare con le varie Istituzioni, ma anche al modo di rapportarsi con le stesse e all'esterno. Affiliazione e Anonimato sono stati spesso interpretati in maniera sbagliata. Interviene nella discussione Marco: è vero che all'interno del carcere facciamo dei Gruppi anomali... però abbiamo avvicinato alcune persone, dell'Amministrazione Comunale, responsabili del Sociale, e con loro stiamo portando avanti un progetto per andare negli Istituti superiori, Rossi, Piovene, Da Schio, Montagna... per degli incontri con i ragazzi, ed infine un incontro per la Città al Teatro Comunale di Vicenza. Persone come Sala, Colombara e altri, ci hanno espressamente dato delega per organizzare bene di questi incontri. E di un Alcolista che parli al Comitato organizzatore. C'è uno scambio rapido di vedute fra Roberto e Ottavio sull'operato delle Zone di Verona. Interviene Nicola ribadendo le difficoltà nel seguire i nuovi venuti: non bastano le 2 ore di Gruppo, bisogna seguire le persone anche fuori dal Gruppo. Poi Luca,

della Zona Verona, che riporta l'esperienza del Gruppo dove da tempo partecipa una assistente sociale, la quale, avvicinando tante persone in problema, le porta a frequentare...questo è una specie di investimento per il futuro. Critici Leone e Roberto. Si innesca il tema dell'Autonomia del Gruppo, anche se è da vedere se si tratta di un corpo estraneo. In tal caso il problema che ci si pone è ancora quello dell'Anonimato. A questo punto dovrebbe essere la Coscienza di Gruppo a dare una risposta. È possibile in certi casi come questo affrontare il tema in apposite riunioni di Servizio. Interviene il Coordinatore Claudio per ribadire la necessità di lavorare insieme e soprattutto di più sulle Zone, tenendo stretti contatti e dando aiuto dove c'è più bisogno. Ancora Giuseppe per ribadire che AA NON è conosciuta, e della necessità di cambiare il modo di parlare e di proporsi, di collaborare e non lavorare a comparti stagni, e cercare di dare stimoli, specie ai giovani, altrimenti passa a tutti la voglia a impegnarsi. È annunciato un pieghevole con tutti i contatti corretti con gli indirizzi dei Gruppi del Veneto. Il 16 dicembre ci sarà una riunione delle 4 Aree (Veneto, Friuli, Trentino ed Emilia Romagna) per l'organizzazione del Seminario del 3 e 4 marzo a Costabissara. A tal proposito Leone auspica la formazione di un apposito Comitato di lavoro per coordinare e sponsorizzare l'evento. Due punti sono importanti: 1- ci deve essere uniformità di vedute fra il C. dell'Interno e quello dell'Esterno, 2- preparazione degli incontri e loro realizzazione. E attenzione, perché non tutte le persone sono adatte a parlare in pubblico. Paolo: qualsiasi persona può partecipare, anche se non è alcolista, quindi allargarsi. E sono importanti i Gruppi di lavoro, e bisogna andare dove ci cercano o ci vogliono. E attenzione a non calcare troppo sulle Zone. E da Renzo viene la proposta: perché non chiedere alle Strutture/Istituzioni, di sponsorizzarci? Questo potrebbe anche essere, ma dipende molto dall'Interlocutore. Così e per tutte le iniziative che prende AA. nel rapportarsi con qualsiasi Istituzione: tutto dipende dalla sensibilità dell'interlocutore. Interviene Luigino ricordando la relazione svolta a Rimini dal Fiduciario non alcolista. E ricorda che bisognerebbe usare tutti i mezzi disponibili, mettendoci la faccia, senza paura, se serve, pur di far conoscere AA e trasmettere il Messaggio. Ma senza costringere il Gruppo, ricorda Alberto, specie se arriva uno di nuovo. Questo è il quarto anno che lavoriamo con le Zone, stando attenti anche alla suscettibilità degli anziani. È importante informare gli Alcolisti sulla struttura di AA, sulla Letteratura, sul Servizio e puntare soprattutto sui giovani. Lascia la riunione Ottavio. È necessario costruire e porre delle basi solide all'Interno prima di uscire all'Esterno. Mario informa che il gruppo di lavoro per l'Esterno della Zona Treviso-Belluno cessa l'attività. Viene riaffermata l'importanza della pazienza e della tolleranza a tutti i livelli E a riguardo di tanti Gruppi che non partecipano all'Associazione si ritiene che ciò succeda perché al loro interno c'è ancora qualcuno che fa il capo. Roberto ribadisce il concetto di non sovraccaricare le Zone di ulteriori impegni, a queste si raccomanda di dotarsi di appositi Gruppi di lavoro. Infine Leone: utile ricambiare gli incontri.

Si auspica che la collaborazione fra i comitati prosegui in altre occasioni con la speranza di una sempre fattiva collaborazione fra servitori

La riunione del Comitato si chiude alle 11,15 con la Preghiera della Serenità.

Settima Tradizione: €.

Coordinatore: Giuseppe

verbalista: Antonio